

→ **Cai** La cordata di Colaninno presenta l'offerta vincolante all'acquisto della compagnia

→ **Offerte** Fantozzi avrebbe raccolto altre proposte, anche da Mediobanca

Alitalia all'ultimo respiro

Una giornata ad alta tensione, tra rotture e mediazioni, fino alla presentazione dell'offerta finale di Cai. E intanto circolano voci di altri interessi: Geronzi, Della Valle, Lufthansa e perfino Consorte.

ROBERTO ROSSI

ROMA
rrossi@unita.it

GIOIA SALVATORI

ROMA
gioiasalvatori@libero.it

Alla fine la Compagnia aerea italiana ha presentato l'offerta per Alitalia. La decisione è stata presa ieri in tarda serata dopo una giornata al cardiopalma, scandita da rotture, voci di nuove cordate e minacce di fallimento. La società di Roberto Colaninno ha deciso di andare avanti con il piano Fenice nonostante non sia stata raggiunta un'intesa definitiva con le associazioni dei piloti e degli assistenti di volo su contratti e criteri di selezione del personale.

RETROMARCIA

Eppure questa era una delle condizioni vincolanti all'offerta sulla quale, nel pomeriggio era saltata la trattativa a Palazzo Chigi. La retromarcia di Cai, sostiene una fonte industriale, ha una ragione: esiste un piano alternativo a quello presentato due mesi fa dalla società ed elaborato da Intesa Sanpaolo. Anzi, sul tavolo del Commissario straordinario Augusto Fantozzi, ce ne sarebbero due. Tutti e due italiani. Il primo con protagonista un pool di imprenditori del Nord. Ed è quello che sembrerebbe avere una solidità maggiore. «Questi industriali - sostiene la fonte - avrebbero intenzione di comprare tutta Alitalia», fornendo, tra l'altro, maggiori garanzie sindacali. Tra i nomi circolati ci sarebbe anche quello di Diego Della Valle. «Alle loro spalle una grande banca con sede a Milano, specializzata nella gestione e rilancio di imprese» e un partner straniero di tutto rispetto, come «Lufthansa». Il secondo piano raccoglierebbe invece sempre



Alitalia ieri è arrivata l'offerta di acquisto Cai per la compagnia

Numeri Gli impegni della cordata per la nuova compagnia

12.600 è il numero dei dipendenti Alitalia che dovrebbe venire assorbito nella nuova compagnia.

137 saranno gli aerei utilizzati dal nuovo vettore per raggiungere le 65 destinazioni previste dal «piano Fenice».

1,1 miliardi è la ricapitalizzazione decisa martedì dall'assemblea dei soci di Cai.

una cordata di imprenditori, ma anche di cooperatori, e sarebbe capeggiato dall'ex amministratore delegato di Unipol Giovanni Consorte e dalla sua banca d'affari Intermedia.

IMPASSE

Le due nuove proposte, vere o presunte, hanno avuto comunque il merito di sbloccare l'impasse che si era venuto a creare nel primo pomeriggio. Quando il tentativo di mediazione operato dal sottosegretario Gianni Letta era andato a vuoto. A Palazzo Chigi le sigle autonome di Alitalia si erano rifiutate di firmare, a differenza di Cgil, Cisl, Uil e Ugl, le sei pagine di intesa proposte dal governo. Secondo piloti e assistenti di volo, l'accordo presentato non garanti-

va equi criteri di selezione. Il punto che aveva fatto saltare il tavolo riguardava il capitolo dedicato alle «limitazioni di impiego» e cioè i criteri di selezione del personale. Nella stesura originale del documento Cai aveva ampia discrezionalità nello scegliere chi tra i 22mila lavoratori di Alitalia e AirOne assumere. Troppo per i sindacati che avevano fatto aggiungere due eccezioni: «le lavoratrici in astensione obbligatoria», e cioè le donne in maternità, e «i lavoratori e lavoratrici temporaneamente inidonei al servizio». Queste due eccezioni non includevano però tutti quei dipendenti che già usufruivano dell'esonero notturno (mamme, per la maggior parte) e chi già utilizzava la legge 104 (che garantisce

Foto LAPresse